Anno XX. Mercoledì 20 Novembre 1867 N. 265

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

Relazione del ministro dell'interno a S. M. in udienza del 17 corrente sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Napoli:

Sire,

Il municipio di Napoli si trova da qualche tempo in condizioni anormali. Le questioni più urgenti amministrative non sono risolte per gara di partito o per ragioni di persone; i lavori più importanti sono paralizzati per modo che le cose più gravi a definirsi, le pubbliche costruzioni, la condotta delle acque l'organizzazione dei dazi. ecc. ecc. sono rimaste da tempo senza venir decise, con grave jattura della pubblica cosa e lamento negli amministrati. A tutte queste difficoltà inerenti in parte al pubblico servizio, ma in parte sollevate dalle questioni di influenza personale che taluno vuole esercitare sul municipio, si è aggiunto adesso un dualismo fra Consiglio e Giunta, sicchè per un dissenso avvenuto fra una lieve maggioranza e la Giunta stessa, questa ha creduto di rassegnare le sue dimissioni. Cogli elementi attuali che compongono il Consiglio sarebbe malagevole costituire una nuova Giunta che potesse condurre l'amministrazione comunale; tanto più che rientrando nel seno del Consiglio tutto intero il personale della vecchia Giunta, le parti dissidenti si bilancierebbero per modo, da non potersi assolutamente ottenere una qualunque maggioranza per deliberare sugli affari comunali.

Per questi motivi io ho creduto opportuno di sottoporre alla firma di V. M. un decreto col quale venga sciolto il Consiglio comunale di Napoli e sia affidata la delegazione straordinaria del municipio stesso all'onorevole commendatore Michele Pironti, consigliere di Cassazione, affinchè chiamando nuovamente il corpo elettorale a pronunziarsi sulle persone che devono porsi alla testa dell'azienda municipale si possa riuscire a formare un Consiglio più omogeneo e più idoneo a comporre una vera maggioranza che deliberi sopra tutte le gravi questioni che tengono sospesi una serie di lavori come una serie di provvedimenti necessari al buon andamento dell'amministrazione comunale della più grande città d'Italia.

Vittorio Emanuele II.
per grazia di Dio e per volontà della nazione
Re d'Italia.

Vista la legge 20 marzo 1865, n° 2248, Allegato *A*;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Consiglio comunale di Napoli è sciolto.

Art. 2. Il consigliere di Cassazione commendatore Michele Pironti è nominato delegato straordinario per l'interinale amministrazione di detto comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale.

Il predetto nostro ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze, li 17 novembre 1867.
VITTORIO EMANUELE
Gualterio.

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 18 novembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 20 ottobre pel quale la corvetta in costruzione a Venezia è denominata *La Briosa*; quella in costruzione a Castellamare è chiamata *La Brillante*, le due cannoniere in costruzione a Castellamare sono denominate l'*Audace* e *La Risoluta* e due cannoniere corazzate che saranno varate a Livorno sono denominate *La Temeraria* e *La Impavida*.

Un regio decreto del 20 ottobre che approva il regolamento per il Consiglio superiore della pubblica istruzione.

DISCORSO DEL RE DI PRUSSIA

Illustri, nobili ed onorevoli signori delle Due Camere della Dieta!

È per la prima volta che io saluto quest'oggi, in questo luogo, i rappresentanti delle nuove provincie riunite al mio Stato in seguito agli avvenimenti d'una grand'epoca.

Rinnovo con confidenza l'espressione della mia speranza, che le popolazioni di queste provincie a quella stessa guisa che io le ho ammesse con tutto cuore frammezzo al mio popolo, spiegheranno, dal loro lato tanto verso di me che verso la patria ingrandita, una fedeltà a tutta prova.

L'autorizzazione ch'era stata accordata dalla rappresentanza nazionale del mio governo, affine di preparare l'ingresso delle nuove provincie nell'organismo costitu-

APPENDICE

DELL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

(Contin. V. N. 229. 230. 235. 236. 237. 238. 239. 258. 260. 261. 263.)

Appo le preture le funzioni del pubblico ministero ponno esercitarsi da tanti che parrebbe dover essere il giudice imbrogliato nella scelta: eppure in causa del troppo manca talora chi voglia e sappia degnamente sostenere quella parte. Nella generalità delle preture non esistono aggiunti giudiziari, nè uditori: in molte non delegati di P. S.: in qualcuna i vice-pretori sono più di nome che di fatto: in tutta i sindaci e i segretari comunali hanno ben altro a pensare che di salire in bigoncia per quell'uopo. Ed è curioso poi che un pretore, il quale al momento dell'udienza non abbia chi rappresenti l'accusa, può richiedere lì per lì un'avvocato, un notaio, ed un procuratore. Ma se di questi vi fosse penuria, o se niuno volesse intervenire, a chi deve rivolgersi il pretore? La legge tace: eppure alle volte il giudice versa in imbarazzo, perchè non v'ha chi si presti. Nè basta: si danno casi in cui il pretore deve arrossire per altrui veggendo il rappresentante del potere esecutivo, come lo chiamano, a non sapere articolar sillaba, nè concretare l'accusa, nè dimandare la giusta applicazione della pena innanzi ad un pubblico affollato e a rimpetto di facondo oratore che arringa con eleganza di stile e con parlare concitato. Nè questo avviene di rado. Per me la Legge contiene nell'art. 132 una lacuna che bisognerebbe colmare. Non si può certo suggerire che si deleghino tali funzioni ad un'incaricato speciale, mentre ciò apporterebbe un'aggravio all'Erario, lo che non si vuole. Ma io vorrei piuttosto sancire il principio che la Pubblica Sicurezza rappresenta appo i pretori il Pubblico Ministero, lasciando in facoltà a quegli ufficiali di presenziare i dibattimenti o di subdelegare ad altri le loro funzioni. Si toglierebbero almeno molti equivoci, moltissime incoerenze e si obbligherebbero i Ministri dell'Interno a guardarvi bene addentro prima di nominare a simili uffici persone se non idiote, spesso inferiori al mandato. D'altronde si libererebbe il giudice dalla pania in cui suo malgrado può trovarsi impacciato. Ed un'altro inconveniente intendo accennare, quantunque appartenga alla procedura penale, perchè vi si cerchi un rimedio. Nelle cause correzionali l'imputato dev'essere assistito da un difensore: e allorchè il primo non l'abbia nominato, il pretore deve destinargli d'ufficio. E siccome tale nomina non si conosce che al principio del dibattimento, così quando manchi ed è il più delle volte, il pretore deve mandar sione l'usciere in cerca di chi voglia intervenire quale difensore: e nasce anche ne' paesi frequentatissimi che si perdono delle ore prima d'iniziare il dibattimento, e alcuna fiata conviene anche rinviarlo ad altro giorno perchè non v'ha persona che possa o voglia assumere l'onore della difesa. Io proporrei dunque che in simili evenienze il pretore potesse nominare anche un'impiegato dell'ufficio: oppure che l'imputato fosse tenuto a dichiararne nella cancelleria la scelta un giorno prima dell'udienza: che resterebbe almeno il tempo acconcio per avvertire o il vice-pretore o qualche legale, o anche un semplice elettore comunale: vorrei eziandio dichiarare la difesa ufficio pubblico, e quindi punito con ammenda o con multa chi senza plausibili motivi si rifiutasse.

Infine alla Pubblica Sicurezza dovrebbe demandarsi l'eseguimento delle sentenze pretoriali, nel modo stesso con cui il Pubblico Ministero veglia alla esecuzione di quelle de' tribunali e delle corti.

Per le nomine al ministero pubblico ripeto che i funzionari dovrebbero preferirsi agli avvocati esercenti, professori ecc. Ne avvertii la ragione parlando de' magistrati: non vale che ora affermi le stesse cose. Là pure invocai anche per essi la inamovibilità.

Ora delle attribuzioni del Pubblico Ministero.

(continua)

zionale della Prussia, è stata adoprata in modo da servire allo stabilire un accomodamento provvisorio fra le parti del pubblico servizio, pel quale esso sembrava essere reclamata in modo assoluto dall'interesse comune dello Stato.

Fondandosi, per quanto fu possibile, sulle istituzioni esistenti e che erano divenute care alle popolazioni, sono state create nelle nuove provincie, dopo avere preso il parere degli uomini di fiducia, organizzazioni dipartimentali e provinciali, la cui applicazione e lo sviluppo ulteriori saranno di natura tale da incoraggiare la partecipazione degli abitanti al buon andamento dei loro interessi economici ed a preparare in pari tempo l'autonomia tanto desiderata dei grandi corpi comunali.

Mentre l'organizzazione militare della Confederazione dell'Alemagna del Nord venne stabilita, sia dalla costituzione di questa, che dalla legge concernente la difesa del paese sulle basi delle istituzioni prussiane la cui superiorità fu constatata dall'esperienza, le basi delle forze militari dell'intera patria sono terminate.

Dopochè in questo modo il terreno venne preparato dall'attività comune, dalla rappresentanza della intera mia monarchia, la nostra attività riunita, e, come ne supplico la Provvidenza, la nostra attività unanime, riescirà fecondare questa semente.

Il progetto di bilancio per l'esercizio 1868, che vi sarà quanto prima presentato, *si distingue essenzialmente dai bilanci antecedenti.*

Da una parte questo nuovo progetto comprende anche le provincie recentemente incorporate nella monarchia, dall'altra categorie importanti di redditi, e di spese sono state soppresse e trasferite al bilancio della Confederazione dell'Alemagna del Nord.

Voi vedrete delle proposte concernenti la gestione dello Stato, che i redditi, la cui valutazione è stata fatta coscienziosamente, offrono non solo il mezzo di coprire i correnti bisogni del servizio, ma che inoltre è stato possibile di soddisfare a nuovi e maggiori bisogni in molti rami dell'amministrazione pubblica.

Sperando che la situazione finanziaria otterrà i vostri suffragi, conto in egual tempo sul vostro benigno consenso per l'aumento delle spese che nella nuova situazione credo necessaria per il mantenimento della dignità della Corona.

Vi saranno presentati varii progetti di legge destinati tanto a regolare il debito pubblico delle provincie nuovamente acquistate, che a completare il bilancio dell'esercizio del 1867, già stabilito per esse, colla ratificazione del quarto trimestre che era stata riservata, come anche a stabilire le cifre che dovranno guidarvi nell'ulteriore discussione dei conti dello Stato.

La Corte superiore d'Appello, essendo stata designata come suprema istanza per le nuove provincie vi sarà presentato un progetto di legge destinato a riunire il primo di questi tribunali al tribunale supremo.

Il mio governo ha dedicato un'attenzione particolare allo sviluppo della organizzazione dipartimentale e provinciale. Appena i lavori preparatorii in proposito saranno terminati, vi farà pervenire i progetti di legge che vi si rannodano.

Disgraziatamente la raccolta non ha risposto in una parte dello Stato ai bisogni; di guisa che in alcuni circondarii particolarmente colpiti è stato d'uopo e lo sarà ancora prendere misure straordinarie. Nel frattempo il governo si è trovato costretto a facilitare gli arrivi, riducendo le tariffe delle strade ferrate e creando sorgenti di lavoro coll'incoraggiare lo stabilimento ed il compimento delle grandi vie.

L'incertezza, conseguenza di molte cause, oggi per la maggior parte tolte che pesava sul commercio farà posto, lo spero fermamente, in seguito alla situazione più pacifica, ad una ripresa considerevole di affari. Lo spero tanto più vivamente in quanto che per la ricostituzione dell'unione doganale tra gli Stati dell'Alemagna del Sud e la modificazione razionale dell'organizzazione interna dell'unione, non che per l'ingresso dello Schlevig-Holstein che si compie attualmente, come anche a causa della riduzione considerevole dei diritti di porto ed altri che pesavano sulla navigazione, il commercio viene particolarmente favoreggiato.

Onorevoli signori!

L'opera dell'unificazione nazionale che la rappresentanza della Prussia era chiamata a coronare colla sua ratificazione è oggi compiuta.

Se avete consentito a trasferire una parte delle vostre attribuzioni al Parlamento dall'Alemagna del Nord, la storia attesta fin d'ora che agendo di tal guisa voi avete colto il momento propizio. La nazione prussiana ha acquistato colla creazione della Confederazione dell'Alemagna del Nord un aumento di garanzia di sicurezza, ed un campo più vasto pel suo sviluppo organico. La comunione degli interessi economici e della difesa energica dei beni supremi della vita nazionale coi compatriotti dell'Alemagna del Nord è ad un tempo garantita.

Le convocazioni sulle quali è fondata questa comunione, hanno assunto negli ultimi tempi un'importanza maggiore dal fatto che all'istante stesso in cui venivano esaminate dalle assemblee deliberanti pei paesi interessati, lo spirito nazionale s'è manifestato di nuovo in un modo luminoso.

I rapporti del mio governo colle potenze straniere non sono stati modificati dalla nuova situazione in cui la Prussia è posta come centro della Confederazione dell'Allemagna del Nord. Il carattere amichevole di questi rapporti è in armonia coi miei convegni personali colla maggiore parte dei sovrani dell'Alemagna e dell'estero, che ebbi occasione di avere durante la scorsa estate.

Tutte le potenze d'Europa riconoscono ed apprezzono lo scopo definitivo e pacifico del movimento alemanno. Le tendenze pacifiche dei sovrani sono sostenute dai voti delle popolazioni, ai cui occhi lo sviluppo e l'assimilazione crescente degli interessi intellettuali e materiali, reclamano la pace come un bisogno.

Le recenti apprensioni pel mantenimento della pace in una parte d'Europa ove due grandi potenze con entrambe delle quali ci troviamo in rapporti stretti d'amicizia sembrano essere minacciati da un serio conflitto, questi timori dico, possono considerarsi come dileguati.

In faccia alle questioni difficili, che attendono ancora colà una soluzione, il mio governo si atterrà da una parte a rispondere al diritto che i miei sudditi cattolici hanno alle mie cure per la dignità e l'indipendenza del capo della loro Chiesa, e dall'altra parte a compiere gli obblighi che gl'interessi politici e i rapporti nazionali dell'Alemagna creano alla Prussia. Sotto alcuno di questi due rapporti non scopro nell'adempimento del compito imposto al mio governo alcun pericolo per il mantenimento della pace.

Procediamo dunque con tanta maggior fiducia alla soluzione delle questioni che si rannodano allo sviluppo interno.

Spero pel benessere dello Stato che i vostri lavori saranno riccamente benedetti.

NOTIZIE

FIRENZE — Dal Ministro della guerra è stata emanata una nuova istruzione e per l'ammissione e l'avanzamento degl'impiegati civili dipendenti dal Ministero della guerra e addetti alle armi dell'artiglieria e del genio.

— È inesatta la notizia che sia sottoscritto il decreto reale che convoca il Parlamento per il 17 dicembre.

— Il barone di Malaret ministro francese presso la nostra Corte arrivò sabato a sera in Firenze.

— Crediamo che questa sera torni da Parigi a Firenze il generale La Marmora incaricato di sottoporre al Governo del re varie proposizioni del Governo francese. Abbiamo quindi ragione di credere che S. E. il generale La Marmora possa quanto prima ritornare a Parigi per sistemare le quistioni pendenti. (*G. d'It.*)

Circolare ai signori prefetti del regno intorno alla distribuzione delle offerte a favore dei feriti negli ultimi avvenimenti o delle loro vedove e orfani.

Firenze, 18 novembre 1867.

La S. V. conosce il decreto col quale S. M. assegna lire 50,000 da distribuirsi a coloro che rimasero feriti o malconci nei deplorevoli fatti ultimamente verificatisi, o alle loro vedove ed orfani. Ella non ignora pure certamente come, dopo la iniziativa presa dal Governo del re, sorsero in molte provincie del regno comitati di generose persone, che s'addossarono il pietoso carico di raccogliere oblazioni private allo stesso scopo, e curarne la distribuzione. La S. V. non sarà rimasta stupita vedendo come a questa generosa e benefica disposizione rispondessero non solo gl'Italiani, e primi fra essi i Membri di quell'Augusta Casa, che regnando in Italia ne assicura la sua unità, la sua indipendenza e la sua libertà, ma anche illustri stranieri.

Per mettere ora in atto le prese determinazioni, io prego la S. V. Ill.ma a volersi immediatamente occupare di questa bisogna nei modi seguenti:

Laddove sorse, sempre nel territorio della sua provincia, un Comitato che dia garanzie di moralità, e rassicuri i beneficandi che la sua azione è informata al solo scopo d'alleviare i loro dolori, senza spirito di parte, Ella verserà la parte della somma che il Ministero potrà mettere a sua disposizione nella cassa del Comitato stesso, come oblazione governativa da distribuirsi nei modi che il Comitato giudicherà più spedienti. Là dove, sia per il piccolo numero degli individui che si trovassero nei casi contemplati dal regio decreto succitato, o per altre cause, un Comitato di questa natura non fosse sorto, Ella provvederà personalmente, o per mezzo delle autorità da lei dipendenti, o dei sindaci locali, alla distribuzione dei sussidii.

Sì nell'uno che nell'altro caso Ella veglierà a che il denaro assegnato non sia distolto dalla stabilita destinazione, ma vada direttamente ad alleviare la triste situazione di quelle persone cui esso è tassativamente destinato. Quanto alla misura del sussidio, al modo di assegnarlo, alla forma sotto cui esso possa essere dato, il sottoscritto lascia alla perspicacia e alla iniziativa dei Comitati e della S. V. il dividerlo, persuaso che dal perfetto accordo che regnerà fra loro ne nascerà quel benefico effetto che fu nella mente dell'Augusto nostro Sovrano nell'accogliere la proposta del Ministero, e di quanti concorsero colle loro spontanee offerte.

Il Ministro - GUALTERIO.

TORINO — Il Consiglio comunale di Torino alla maggioranza di tre voti negò

la proposta di sussidio all' impresa della ferrovia di Savona.

MILANO — Ieri mattina a Milano nella gran sala del municipio prestarono il giuramento nelle mani del regio delegato straordinario molti ufficiali della guardia nazionale di nuova nomina.

VENEZIA — La *Gazzetta di Venezia* in data del 17 corrente scrive: ieri il principe Amedeo recavasi a visitare il re e la regina de' Greci e portava al re le insegne dell' Ordine supremo dell'Annunziata, conferitagli da S. M. Più tardi le LL. MM. elleniche visitarono il palazzo ducale, la chiesa di San Marco, quella di San Giovanni e Paolo, e fecero nelle gondole di Corte il giro del Gran Canale. Alle ore 6 furono a Corte al pranzo loro offerto dal duca d'Aosta. Alle ore 8 e mezzo si recarono presso S. A. I. la granduchessa Maria all' *Hotel Barbesi* a passare la sera. Questa mattina furono alla chiesa de'Greci e continuarono poi a visitare la città. Oggi vi è pranzo di gala a Corte, e questa sera illuminazione nella piazza di San Marco. Domani le LL. MM. partono per Brindisi.

— È atteso a Venezia il principe Umberto, il quale vi si recherebbe a capo di una Commissione per spezionare i forti dell' Estuario.

ROMA — A Roma venne fatta una perquisizione al domicilio dell'egregio diplomatico Oddo Russell, il dì prima che questi vi arrivasse da Firenze. La qualità di cittadino inglese e di rappresentante ufficioso di cui è rivestito l' egregio diplomatico Oddo Russell fanno dell' atto arbitrario della Santa Sede un' offesa al diritto internazionale, e l' Inghilterra non se la soffrirà certo in pace.

FRANCIA — L' *Ètendard* dice che la distruzione del *libro giallo* contenente i documenti diplomatici, come pure la parte del *libro azzurro* relativa alle Camere, che alcuni giorni dopo l' apertura della sessione.

Il giornale officioso soggiunge;

« Tale ritardo è spiegato dal desiderio del governo di sottoporre ai Senatori e Deputati la completa documentazione d'una quistione diplomatica tuttora pendente ».

CRONACA LOCALE

Nuovi industrianti arretticati. — Nella notte del 17 al 18 corrente certo *Sitta* Angelo di Porotto, canepino e povero padre di famiglia venne derubato nella propria casa in Porotto stesso, situata dietro la strada Canal Ladino, di quattro fasci di canepa gramolata del dichiarato complessivo valore di Ital. Lire 160 — la quale era riposta in una stanza al piano terreno di detta casa.

Il furto seguiva con rottura di buona parte del muro dell' abitazione del *Sitta*.

Non appena si ebbe sentore del fatto, l' ufficio di Sicurezza Pubblica si accinse premuroso come sempre, alle opportune investigazioni affine di scoprirne l' autore o gli autori. E recatosi all'effetto in luogo l' intelligente e indefesso funzionario sig. Antonio *Bagutti* arrivò fortunatamente a conoscere non tanto l' autore del delitto quanto la località ove era allogata la canepa derubata; e fu quindi sollecito ad operare l' arresto del ladro e del manutengolo, presso cui si rinvenne la refurtiva — nonchè di altri individui sospetti di avere partecipato al crimine in discorso; devenendo ad un tempo al sequestro non solo della canepa mentovata ma eziandio d'altra considerevole quantità pure di canape ritrovata sia presso il ladro, sia in casa del costui complice, della quale niuno dei due industrianti *(sic)* seppe giustificare la provenienza.

Siamo pertanto resi i meritati encomi all' egregio sig. *Bagutti* perchè mediante quelli arresti ebbe a liberare la terra di Porotto, fatta segno da qualche tempo a furti e reati in genere, da soggetti pregiudicatissimi sovra i quali pesano non lievi indizi che possano essi stessi avere perpetrati altri gravi reati.

ACCADEMIA
FILARMONICO-DRAMMATICA
DI FERRARA

A termini del Programma 25 marzo 1865 sul *Prestito Sterile* aperto dall' Accademia Filodrammatica, e dell' Avviso a stampa in data 12 corrente mese, nel giorno di Domenica 17 novembre ebbe luogo la seconda annuale estrazione delle due Serie da 50 Azioni l' una, delle quali Serie sono sortiti i seguenti

NUMERI **3.ª** **10.ª**

Ciò deducesi a pubblica notizia per interesse e norma dei possessori delle rispettive obbligazioni.

Dalla Residenza dell' Accademia, questo dì 19 novembre 1867.

La Presidenza
AVV. GIUSEPPE RIZZONI
Conte CLETO GNOLI

Il Segretario
T. Simoni

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

21 *Novembre* 11. ore 49. m 18. s

Osservazioni Meteorologiche

19 NOVEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. . .	mm 763, 26	mm 762, 51	mm 762, 05	mm 762, 07
Termometro centesimale . . .	° + 10,0	° + 12.5	° + 13, 3	° + 10,0
Tensione del vapore acqueo . .	mm 7, 94	mm 7, 63	mm 8, 62	mm 7, 78
Umidità relativa .	° 86, 6	° 71, 0	° 75, 8	° 81, 7
Direzione del vento	E	SE	S	SO
Stato del Cielo .	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	° + 6, 4		° + 13, 4	
	giorno		*notte*	
Ozono	4, 0		7, 2	

Varietà

Pio IX e Garibaldi — Secondo alcuni giornali il generale Garibaldi non sarebbe alieno di ritirarsi in America di cui gode la cittadinanza.

Secondo una corrispondenza del *Times*, il segretario di Stato americano Seward ha offerto a Pio IX, pel caso che dovesse abbandonare la sua residenza, un asilo in America e mandò espressamente a Roma il dottore Haweley, sacerdote presbiteriano.

Coloro che della libertà hanno un falso concetto troveranno strano che la libera America offra il suo asilo a due uomini di opinioni diametralmente opposte come Garibaldi e Pio IX. A noi invece la cosa pare consona a quelle larghe aspirazioni che deve avere un paese che voglia esser veramente libero e degno di libertà.

E quando queste due notizie si verificassero, lo che non crediamo, chi dice a noi che un giorno Garibaldi e Pio IX, divenuti cittadini americani, non si incontrino in qualche pacifico villaggio del nord americano e si comunichi le proprie idee sulle cause che hanno reso impossibile al primo di snidare da Roma il secondo e parlino della mutabilità dell' umana fortuna che fa chiedere un asilo nella stessa terra a due uomini che nella loro patria non hanno mai potuto supporre che potrebbero un solo giorno vivere insieme nella stessa città.

Come gli imperatori ed i re decaduti e tante famiglie spodestate di trono ebbero ed hanno un asilo in quella Roma, che come un giorno fu *alma parens* oggi non si rifiuta ad essere il sepolcro di alcuno, così l' America diviene per gli uomini sbatuti dalle procelle politiche dell'antico continente un terreno neutro, un' oasi vagheggiata tra le fatiche dell' aspro cammino, dove sia dato agli uomini stanchi, sebbene nemici, di riposarsi, di perdonarsi e di morire sotto l' egida di quella libertà, che non è veramente tale, se non quando è concessa del pari all' amico ed al nemico.

Sarà riservato ai poeti questo nuovo argomento d' idillio sulla terra americana? Noi abbiamo troppe ragioni di dubitarne; ad ogni modo non saremo noi che toglieremo agli amanti di situazioni patetiche la speranza che Garibaldi e Pio IX passando l' Atlantico, ritornino liberi delle loro passioni sotto il diritto comune della libera ed ospitale America! *(G. d' Italia)*

Telegrafia Privata

Firenze 19. — *Bukarest* 18. — Il *Monitore* pubblica una relazione del ministero, che spiega i motivi dello scioglimento della Camera.

Dice che le ultime elezioni furono fatte prima che la nazione conoscesse la nuova costituzione. Dalle tre frazioni della Camera non sorse alcuna maggioranza. Le sue discussioni non diedero alcun risultato. La maggioranza che formò il ministero di febbraio, non fu che effimera.

La Camera attaccò costantemente il ministero, ed ha negletti progetti di legge importanti ad essa presentati.

Le prerogative del trono, relativamente alla scelta dei ministri, furono contestate dal principio unitario posto in discussione. Non v'era alcuna speranza di costituire una maggioranza parlamentare.

Lo spirito del Senato non è migliore di quello della Camera. In conseguenza i ministeri consigliano il principe di fare appello alla nazione onde far cessare uno stato di cose, che paralizzando l' amministrazione, compromette il credito del paese.

Parigi 19. — Gouin, Conneau, Marnos e l' ammiraglio Chabannes furono nominati senatori. Dumiral, fu nominato vice-presidente del Corpo legislativo.

Francoforte 19. — Il Governo del Ducato di Assia, dichiarò essere pronto a partecipare alla Conferenza.

Atene 18. — Una banda di circa sessanta briganti passò dalla Turchia nel territorio ellenico. Inseguita in Grecia con rigore, dovette salvarsi per mare. Dicesi che questi malfattori siansi recati in Candia.

Londra 19. — I giornali lodano il discorso di Napoleone.

Il *Times* dice che giammai fu pronunziato un discorso della corona più liberale, pacifico e ragionevole.

Il nuovo prestito egiziano emesso dalla banca ottomana al 90 dà l' interesse 9 0|0.

Una deputazione di ottanta operai, che volevano dimandare la grazia in favore dei feniani, non venne ricevuta da Hardy. La deputazione installossi, nonostante il rifiuto del ministero dell'interno. Adottaronsi risoluzioni ostili e minacciose contro il ministero, in caso che i feniani venissero giustiziati.

Vienna 19. — La maggior parte dei giornali interpreta in senso pacifico il discorso dell'imperatore Napoleone.

La *Debatte* e il *Tagblatt* annunziano che le relazioni fra la Serbia e la Turchia sono molto tese. La Serbia ha diretto un *ultimatum* alla Porta. La Turchia fa preparativi militari nella Bosnia.

Foligno 19. — Domani si riaprirà la ferrovia Firenze-Perugia-Roma e Napoli.

Firenze 19. — *Gazzetta Ufficiale.* Un decreto stabilisce che nelle località da fissarsi dal ministero della guerra saranno formate divisioni attive di truppe, che all'evenienza potranno essere mobilizzate.

Parigi 19. — *Corpo legislativo.* Fu aperta la seduta senza discorso del presidente.

Favre presentò tre domande d'interpellanza circa la politica estera, circa la politica interna e specialmente su la questione della libertà individuale, e finalmente su la seconda spedizione di Roma.

Domani terrassi seduta.

La *Patrie* crede sapere che il gabinetto delle Tuileries preparò una seconda circolare circa la conferenza.

BORSE	18	19
Parigi 3 0[0	68 42	68 42
4 1[2	— —	— —
5 0[0 Italiano (*Apertura*)	46 05	46 —
id. (*Chius. in cont.*)	46 —	45 92
id. (*fine corrente*)	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	160	151
id id ital.	—	—
Strade ferrate Lombar.-Venete	346	347
" Austriache	493	498
" Romane	50	47
Obbligazioni Romane	95	97
Londra. Consolidati inglesi	93 1[8	93 1[8

—o()o—

GIUSEPPE BRESCIANI *Tip. Gerente.*